

POLEMICHE SU CANNES

## Barrot: dimissioni? Mi hanno licenziato

«Quali dimissioni? Sono stato licenziato brutalmente, non ho mai dato le dimissioni, contrariamente a certe dichiarazioni infondate e ad una falsa informazione». Lo ha dichiarato Olivier Barrot, nominato in dicembre consigliere artistico del Festival di Cannes, del quale qualche giorno fa erano state annunciate le dimissioni. In un comunicato, Barrot afferma che «è stato posto fine, in modo brutale ed unilaterale, alle mie funzioni, per ragioni che non mi sono ancora state riferite». Di conseguenza, sarà costretto a far valere i miei diritti». Barrot, giornalista televisivo, consigliere letterario e sceneggiatore, era considerato il *de facto* di Gilles Jacob, l'attuale delegato generale del Festival di Cannes che per 22 anni ha «orchestrato» la selezione. Jacob assumerà il 1 luglio la carica di Presidente, al posto di Pierre Viot che va in pensione e a quanto pare non avrebbe ancora trovato il successore.

## N'Dour al concerto di Tor Vergata

### Il primo maggio giubilare a Roma quello dei sindacati a Bologna

Continuano le adesioni di grandi nomi dello spettacolo per il concerto del primo maggio targato Giubileo. Alanis Morissette e Youssou N'Dour sono gli ultimi due artisti internazionali ad aver dato l'adesione alla manifestazione musicale romana, che quest'anno, gemellata con il Giubileo dei lavoratori Cristiani, si svolgerà alla presenza del Papa nella mega-area attrezzata di Tor Vergata, all'estrema periferia di Roma e non più in piazza San Giovanni in Laterano. Dove da sempre si era svolto il concerto del primo maggio organizzato dai sindacati che quest'anno, per

dar spazio a quello giubilare, «migrerà» a Bologna. «For a free debt world» è lo slogan della manifestazione, che ha nella campagna per la cancellazione del debito dei Paesi poveri il filo conduttore. La lunga maratona sarà divisa in due parti. Al mattino, la messa officiata da 600 sacerdoti alla presenza del Pontefice, che lancerà un messaggio sul tema del lavoro. Poi Andrea Bocelli canterà accompagnato dall'Orchestra di Santa Cecilia e seguito dall'israeliana Noa, che si unirà al coro *La vita è bella*. Tra i protagonisti dell'omaggio anche la Morissette,

per sua espressa richiesta. Il rock, invece, sarà protagonista della seconda parte della giornata, a partire dalle 16.30-17, quando i gruppi italiani apriranno la loro maratona. In serata si esibiranno tra gli altri Lou Reed, gli Eurythmics, il già citato Youssou N'Dour e la Morissette, che finora ha venduto nel mondo 40 milioni di copie dei primi tre album. Anche nella parte serale della manifestazione ci sarà spazio per i temi del sacro. Sul palco di quasi 200 metri quadrati sormontato da 10 torri è in programma, infatti, una esibizio-

ne dei protagonisti del musical *Jesus Christ Superstar*. Il cast italiano sarà reso noto domani. Già certa è l'adesione di Irene Grandi. Anche quest'anno il concerto andrà in onda in diretta radio e tv, su Raitre. Piero Chiambretti condurrà la diretta. Tra le tante presenze, è quella di Lou Reed ad avere il significato più forte. Tornato alla ribalta a marzo con un nuovo album, *Ecstasy*, molto apprezzato dalla critica, Reed è stato tra le star che più hanno incarnato la condanna del rock come «musica del diavolo» pronunciata dalla Chiesa.

RITORNA AL TEATRO

## Adjani, «Signora delle camellie»

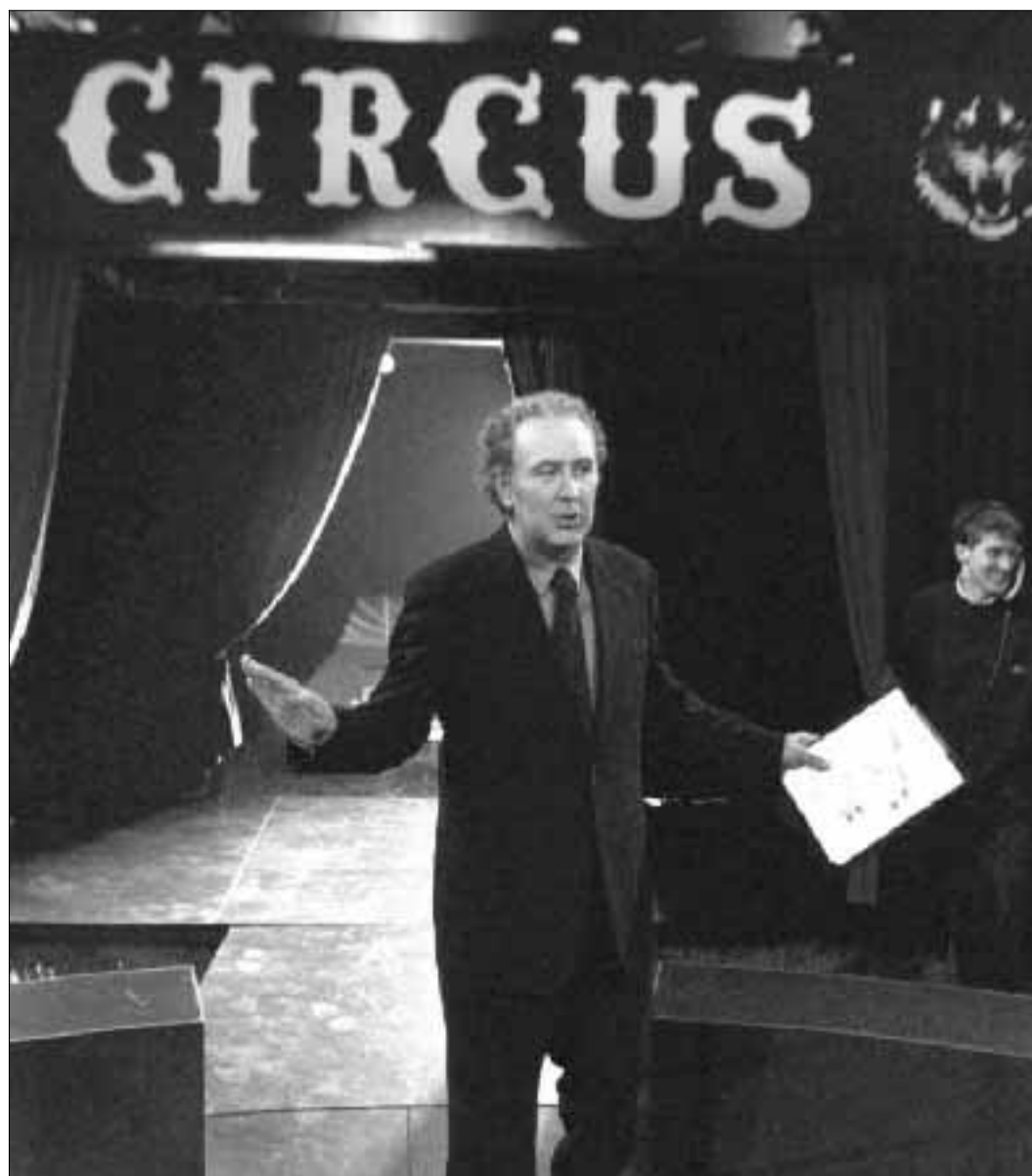
Isabelle Adjani torna sulla scena teatrale dopo 17 anni di assenza: sarà la *Signora delle camellie* al teatro Marigny, dal 10 ottobre, con la regia dell'argentino Alfredo Arias. In un primo tempo la regia doveva essere firmata da Robert Hossein, che aveva proposto alla Adjani il ruolo di Marguerite Gautier. Il 77enne regista ci ha rinunciato perché troppo impegnato nella carica di direttore artistico delle due sale del Marigny, affidatagli recentemente dal nuovo gestore del teatro, l'uomo d'affari François Pinault, ed oltre alla programmazione sta preparando un teatro-scuola che dirigerà dal gennaio 2001. Così ha deciso di dare l'incarico ad Arias, che sarà affiancato come sempre dallo scenografo Roberto Plate, mentre i costumi saranno di Dominique Borg. Isabelle Adjani aveva interpretato nel 1983 *Mademoiselle Julie* di Strindberg.

PALINSESTI  
TERREMOTATI

Prima le elezioni ora i referendum  
Assieme al caso «Alcatraz» quello di «Circus» rinviati per rispettare la legge  
Il popolare giornalista: «Non si tratta così l'informazione»

Bruno Vespa alla conduzione di «Porta a porta». A destra Michele Santoro nello studio del suo programma, «Circus»

# Rai condicio



ANTONELLA MARRONE

ROMA Non c'è polemica personale nello sfogo di Michele Santoro in seguito all'ennesima sospensione di *Circus*, causa «par condicio». Piuttosto il rammarico per una buona occasione persa. Pensa dalla Rai, ovviamente, che avrebbe potuto, in questa stagione, rinverdire i fasti di un'informazione decente in prima serata. Tanto più che il ritorno di Santoro e dei suoi era stato annunciato come l'evento dell'anno, riscatto culturale e sociale delle tv di Stato. E *Circus* e *Sciuscià* osannati come i programmi della «svolta». Almeno questo è quanto Agostino Sacca, direttore di Raiuno, aveva sostenuto presentando le due trasmissioni curate da Santoro.

Poi, Santoro, che cosa è successo? Sapere quando andava in onda *Circus* era diventata una specie di lotteria.

«C'è stato un modo quantomeno singolare di gestire la programmazione. Senza continuità, tutto basato sulla controprogrammazione rispetto alle reti concorrenti. Una settimana una puntata, poi c'è un bu-

## Santoro: «Noi, sospesi spostati, massacrati così non si va avanti»

co, poi siccome parte su Canale 5 un fiction che doveva essere di successo (*Giornalisti*, un fiasco clamoroso n.d.r.) ci piazzano dei film che nessuno vede e ci spostano. E rispetto a quei film avremmo certamente fatto più audience noi, visto che su 11 puntate andate in onda, con nove abbiamo avuto uno share altissimo, quasi il 50%. Insomma, non siamo più disposti a lavorare così».

A parte quest'ultima vicenda della par condicio, avete trovato altri ostacoli sulla vostra strada?

«Non si tratta di ostacoli, si tratta di confusione. Siamo stati sottoposti a un massacro sistematico. Rinvii in continuazione. O si punta sull'informazione, si fa una scelta

chiara, oppure un po' e un po' non significa niente. È un problema di scelta editoriale, di linee editoriali. Rispetto allo scorso anno gli spazi per l'informazione e il servizio sono stati compressi».

Eppure il ritorno di Santoro alla Rai era stato esibito come un gran fiore all'occhiello...

«Mah, mi rendo conto che Sacca sarà stato animato da buone intenzioni, ma alla fine i risultati sono questi. Per cui il prossimo anno bisognerà capire bene che cosa devo fare, che collocazione avrà il nostro lavoro. Io avrei fatto molto volentieri solo *Sciuscià*. Però mi era sembrato che puntassero molto su *Circus* per l'informazione e l'approfondimento settimanale. Salvo poi farlo saltare se Vespa ha bisogno di qualche serata per la par condicio, se gli altri piazzano programmi «pericolosi», e via dicendo. Senza una ciclicità questa esperienza muore».

In effetti, anche dal punto di vi-

sta dello spettatore, l'affezione non si crea senza un appuntamento fisso. L'unico rimasto, anche se l'affezione è tutta da dimostrare, è Bruno Vespa.

«Anche qui: bisogna essere più chiari. Non voglio fare polemiche, ma che cosa è diventata la trasmissione di Vespa? È informazione? O una tribuna politica? La confusione è plateale quando gli invitati sono piuttosto sbilanciati, non ci sono quasi mai ospiti dello stesso livello, se non in ra-

Se si riducono le idee se si soffocano le opzioni culturali non si vince

Se si riducono le idee se si soffocano le opzioni culturali non si vince

ri casi, non si fa approfondimento». La puntata che doveva andare in onda ieri è stata bloccata per rispetto della par condicio. Che cosa avevate previsto di così impari? «La puntata era dedicata al centro sinistra e avevamo invitato tre esponenti con idee piuttosto diverse - Cacciari, Fassino e Di Pietro -, che avevano fatto dichiarazioni piuttosto forti e che avrebbero potuto rappresentare il dibattito interno alla maggioran-

za. È stata un'interpretazione a mio parere letterale della par condicio che non ha niente a che vedere con lo spirito reale della legge».

In certe occasioni sembra che la Rai perda identità, orgoglio. L'ansia di una «controprogrammazione» efficace rischia di oscurare le intelligenze. Come se la corsia ormai al ribasso.

«E non paga. Non paga ridure i conflitti, non paga la normalizzazione. Se si riducono le idee, se si esercita un moderatismo che soffoca la ricchezza delle opzioni culturali, non si vince. La Rai deve competere sul prodotto popolare, ma non deve rinunciare alla differenza, a quell'ascolto basato

RESTAURI

## «Riso amaro» un De Santis da «nomination»

La proiezione della versione restaurata di «Riso amaro» di Giuseppe De Santis concluderà la rassegna a Gradisca d'Isonzo (Gorizia) la rassegna «Viaggio nella memoria». Il cinema restaurato sul grande schermo, organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune isontino e dall'associazione cinematografica «Sergio Amidei» di Gorizia, che propone ogni anno il premio per la miglior sceneggiatura cinematografica. Dopo il successo ottenuto dalla proiezione del rinnovato «Salvatore Giuliano» di Francesco Rosi, che è stato presente alla serata, la rassegna affronta così «Riso amaro», il film che ha fatto apprezzare De Santis, appena trentaduenne, in tutto il mondo grazie anche alla nomination all'Oscar nel 1951, per il miglior soggetto, scritto dal regista assieme a Carlo Lizzani. La versione restaurata è stata concessa alla rassegna di Gradisca dalla scuola nazionale di cinema - Cineteca nazionale di Roma.

sulla diversità delle proposte che è, poi, il marchio Rai. L'informazione va affrontata con la stessa determinazione con cui si affrontano gli altri generi, mentre in questo campo stiamo assistendo ad uno smontamento del lerisore».

Tra l'altro, che l'informazione e la fiction, sono i punti cardine della nuova tv generalista, dopo il passaggio di sport e cinema al satellite, è una giaculatoria che il direttore di Raiuno va ripetendo ormai da mesi.

«Insisto: non voglio fare polemiche. Mi limito a lanciare un sasso perché si avvii una riflessione su questo punto. Se si vuole che l'informazione torni in prima serata e sia competitiva, non ci vuole molto. Basta che ci sia una scelta chiara all'inizio dell'anno, una scelta editoriale seria che venga poi perseguita. Il nostro pubblico, quest'anno ha raggiunto i cinque milioni di spettatori. Visembrano pochi? E che cosa gli si dà a queste persone che, evidentemente, sono interessate a queste trasmissioni? Bisogna tenerne conto. Non va bene Santoro? Si cambi, si metta qualcun altro. È meglio puntare su un'altra Rete piuttosto che su Raiuno? Va bene. Ma non si può lasciare il vuoto».

Intanto a giugno andranno ondate dal 1° al 1° puntata di *Sciuscià* «Pare di sì. Vedremo. Magari ci saranno le elezioni anticipate e salteranno...»

STAGIONE ALLUNGATA

## «Mission impossible»: estate al cinema

Estate in sala. Per la prima volta, in Italia viene tentato l'esperimento di far uscire alcuni film in tarda primavera o in piena estate per «allungare la stagione». Tra maggio e giugno, all' posto del cartello «chiuso per ferie» nei cinema si vedranno tra gli altri *South park*, il film tratto dall'irriverente serie animata che ha fatto scandalo; *Il gladiatore*, spettacolare viaggio di Ridley Scott nella Roma imperiale; *Battaglia per la terra*, il film fantascientifico con John Travolta tratto dall'omonimo libro del fondatore di Scientology, Ron Hubbard. Ma non solo, a termometro abbondantemente salito faranno capolino *The Flintstones*; il giovanilistico *Romeo deve morire*, campione d'incassi in America, e soprattutto, dal 7 luglio, *Mission: Impossible 2*, il sequel del film tratto dall'omonima serie Tv e interpretato da Tom Cruise e Anthony Hopkins per la re-

gia di Jhon Woo. Lo scopo è quello di imitare gli Stati Uniti, dove da sempre l'estate segna il momento più importante della stagione con l'uscita dei titoli più importanti dell'anno. Tutti film che in Italia, salvo eccezioni, vedremo a partire da ottobre. Quella americana non sembra una stagione in cui si possa indicare una dominatore annunciato. Ma gli argomenti, e i nomi delle star, sono tutti interessanti e di prima grandezza. Alla categoria dei sequel si iscrive invece *Godzilla 2000*, ennesima avventura del lucertolone giapponese, cui la Disney risponderà con *Dinosaur*.

A conferma del fatto che Shakespeare «tira» sempre al botteghino, ecco in arrivo un *Hamlet* in versione rivista e giovanile con Ethan Hawke messo di fronte al celebre «essere o non essere». A maggio uscirà anche il nuovo film di Woody Allen,

*Small time crooks*, con cui il regista newyorkese torna ai toni di commedia di *Prozac ancora*, *Sam*. L'estate americana vedrà anche il ritorno di Kim Basinger con *I dreamed of Africa*, e, probabilmente, l'ennesimo successo di George Clooney con *The perfect storm*. Grande attesa c'è per *Me, myself and Irene* per più motivi: è il nuovo film dei fratelli Farrell dopo il successo di *Tutti pazzi per Mary* e segna il ritorno alla commedia di Jim Carrey. Infine, tra i tanti, questa estate segnerà il ritorno di due leggende di Hollywood: Rober Redford e Clint Eastwood. Il primo dirige *The legend of Bagge Vance*, con Will Smith e Matt Damon, ambientato nel mondo del golf. Il secondo con *Space cowboy*, che dirige e interpreta, racconta la storia di un gruppo di piloti della Nasa in pensione richiamati per una pericolosa missione stellare.



**S.I.P.P. SOCIETÀ INTERDISCIPLINARE DEL PAVIMENTO PELVICO**  
Segreteria Generale U.I.C. Via dei Contarini 7 - 20133 Milano  
Tel. 02/7012.8198 - Fax 02/7012.3602

La S.I.P.P. (Società Interdisciplinare del Pavimento Pelvico) è una Società Scientifica i cui obiettivi sono la ricerca e la comunicazione nel campo delle forme patologiche riguardanti il pavimento pelvico. L'attività della S.I.P.P. sta nella impostazione interdisciplinare della propria attività. Le patologie citate sono ad oggi giunte all'osservazione di singoli specialisti (urologi, ginecologi, coloproctologi, fisioterapisti, ginecologi, coloproctologi, fisioterapisti, ginecologi) storicamente usi ad affrontare le problematiche dal punto di vista della rispettiva specializzazione, mentre non vi è patologia del pavimento pelvico che non coinvolga contemporaneamente l'ambito delle specializzazioni citate. La necessità di un linguaggio comune ha dunque spinto alla fondazione della Società cinque tra i più noti specialisti italiani: Walter Artibani (urologo), Francesco Benvenuti (ginecologo), Paolo Di Benedetto (fisiatra), Giuseppe Dodi (coloproctologo) e Rodolfo Milani (ginecologo).

Il così costituito Comitato Direttivo della S.I.P.P. implementa le attività necessarie al perseguimento degli obiettivi della Società attraverso le Tre Divisioni: «Comitati di Coordinamento», «Comunicazione» e «Studi Clinici». La S.I.P.P. è così in grado di gestire dalla progettazione e realizzazione di ricerche farmacoterapeutiche, epidemiologiche e diagnostiche, alla diffusione dei risultati ottenuti sia presso i medici (specialisti e/o generici) sia presso la popolazione in generale (con le opportune ed adeguate modulazioni del linguaggio). Fra gli argomenti dei quali la S.I.P.P. si occupa, un posto di preminente importanza spetta all'incontinenza urinaria e fecale. L'incontinenza urinaria ha rappresentato, e della notevole diffusione nella popolazione generale, che si attesta intorno all'8-10% al di sotto dei 60 anni per salire al 25-30% nei maggiori di 60 anni. In questo ambito, è stato prodotto uno studio nazionale di tipo diagnostico-procedurale, e sono in preparazione due studi su procedure diagnostiche, che andranno ad aggiungersi a quanto finora già fatto. Nel campo dell'incontinenza fecale è in corso di

svolgimento uno studio pilota riguardante uno strumento diagnostico di nuova realizzazione, studio i cui dati preliminari sembrano essere incoraggianti, ed uno studio epidemiologico mirato alla valutazione delle frequenze di questa forma (che si attesta intorno allo 0,2-0,3%) che così spesso è tenuta nascosta dai pazienti per ovvi motivi di discrezione personale. Altre patologie, come stipsi, prolassi, dolore pelvico cronico, che hanno una grande diffusione nella popolazione generale, possono beneficiare dell'approccio interdisciplinare tipico della S.I.P.P., e costituiscono oggetto dell'attività della Società.

**INCONTINENZA ANALE?**  
TELEFONATE AL NUMERO VERDE:  
800-575.229

La Società Interdisciplinare del Pavimento Pelvico (S.I.P.P.) raggruppa medici specialisti in ginecologia, fisioterapia, chirurgia, ginecologia ed urologia che vi possono fornire utili informazioni per migliorare la vostra qualità di vita e quella dei vostri familiari.

